



EXULTET

**ISTITUTO DIOCESANO  
DI CANTO E MUSICA PER LA LITURGIA  
« SAN PIO X »**

**EXULTET DI TROJA  
XII SECOLO**

IL TESTO DEL III EXULTET DI TROJA SI ISPIRA ALLA LITURGIA FRANCO-ROMANA, DETTA VOLGATA  
LA SCRITTURA È BENEVENTANA DEL PIÙ PURO TIPO CASSINESE  
SCRITTO ALL'OMBRA DELL'EPISCOPIUM TROJANUM DELLA SECONDA METÀ DEL SECOLO XII

Museo del Tesoro della Cattedrale di Troja (Foggia)



# PRECONIO PASQUALE

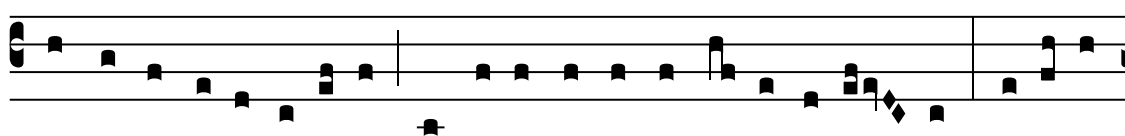
(EXSULTET)

*Testo italiano nella forma breve su melodia gregoriana*

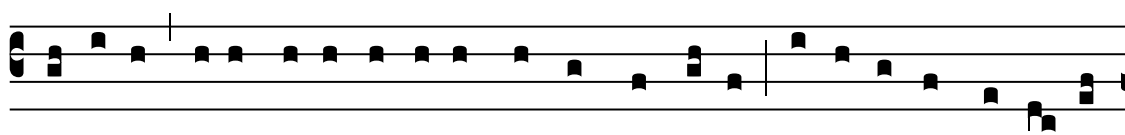
*Elab. Alessio Randon (2020)*



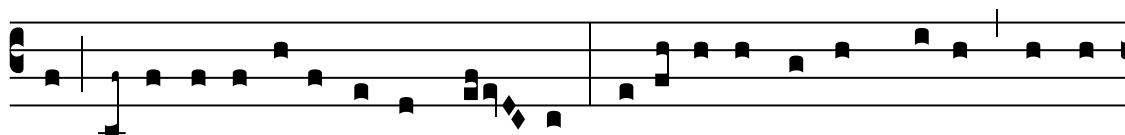
**E** - sulti il co-ro degli Ange-li, e-sulti l'assemble- a ce-leste: un



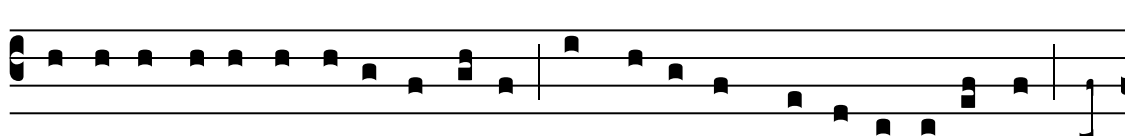
inno di gloria sa-lu-ti il tri-onfo del Signo-re ri-sor-to. Gio- isca



la terra inonda-ta da co- sì grande splendo-re: la lu-ce del Re e- ter-



no ha vinto le tenebre del mon- do. Gio- isca la madre Chie-sa, splenden-



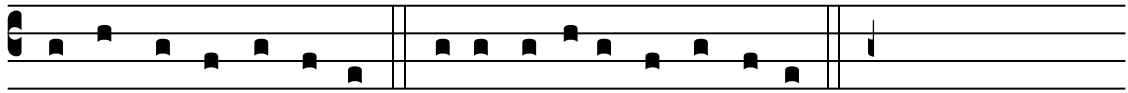
te del-la gloria del su- o Signo-re, e questo tempio tutto ri-suoni per



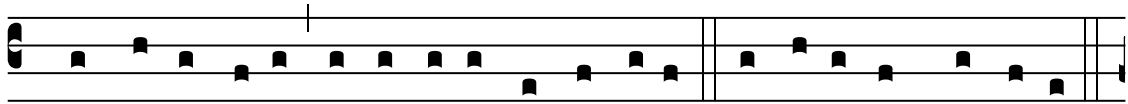
le acclamazioni del popo-lo in fe- sta.



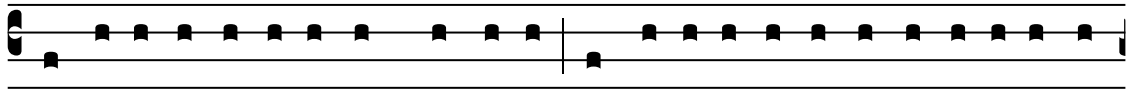
[V. Il Signo-re sia con vo- i. R. E con il tu- o spi- ri- to.]



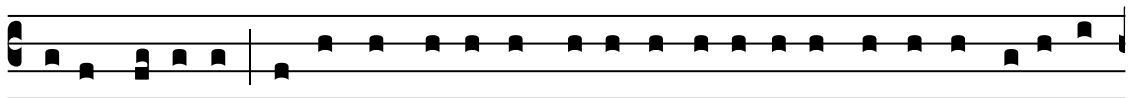
Ⲳ. In alto i nostri cuori. Ⲛ. Sono ri-volti al Signo-re.



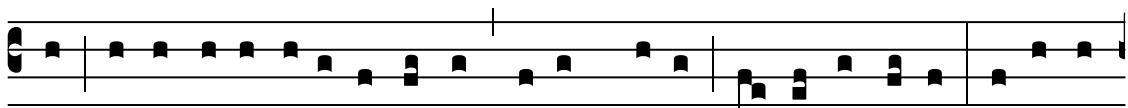
Ⲳ. Rendiamo grazie al Signo-re, nostro Di-o. Ⲛ. E' co-sa buona e giusta.



E' ve-ramente co-sa buona e giusta esprime-re con il canto l'e-sultanza



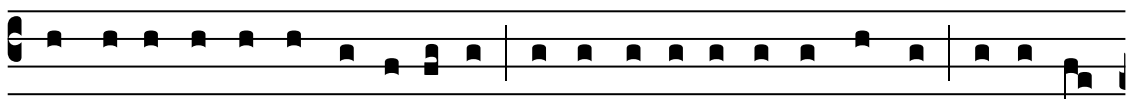
dello spi-ri-to, e inneggia-re al Di-o invi-si-bi-le, Padre onnipoten-



te, e al su-o uni-co Figlio, Ge-sù Cristo nostro Signo-re. Egli ha



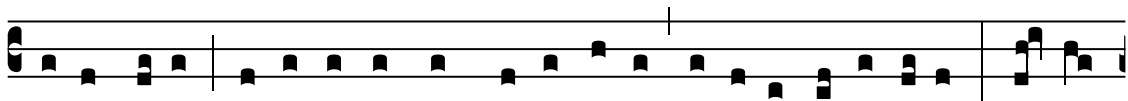
pa-ga-to per noi all'E-terno Padre il de-bi-to di Adamo, e con il san-



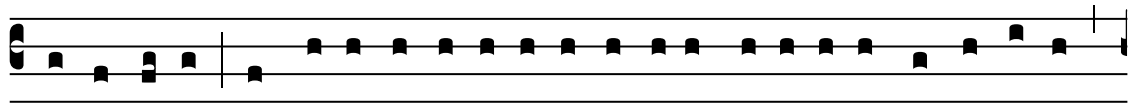
gue sparso per la nostra salvezza ha cancel-la-to la condanna del-la col-



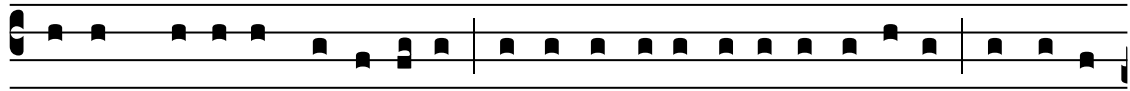
pa anti-ca. Que-sta è la ve-ra Pasqua, in cu-i è ucci-so il ve-



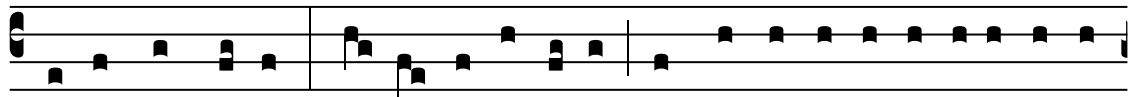
ro Agnello, che con il suo sangue consacra le ca-se dei fe-de-li. Que-sta



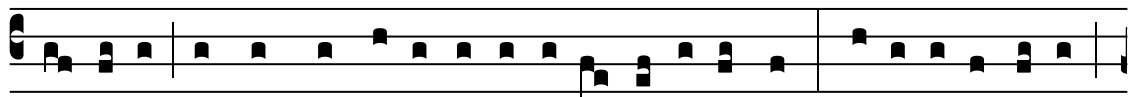
è la notte in cui hai liberato i figli di Israele, nostri padri,



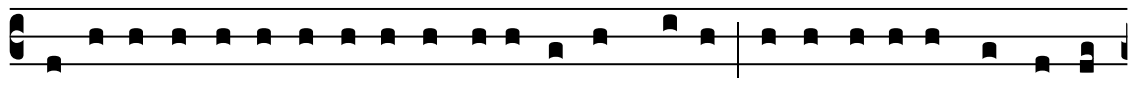
dalla schiavitù dell'Egitto, e li hai fatti passare illesi attraverso



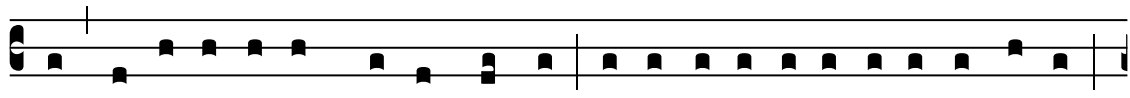
il mar Rosso. Questa è la notte in cui hai vinto le tenebre del



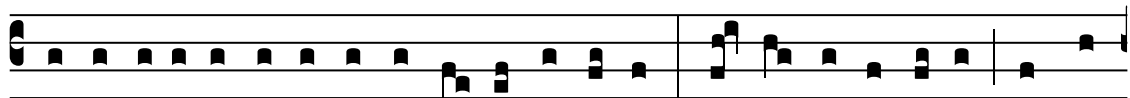
peccato con lo splendore della colonna di fuoco. Questa è la notte



che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo dall'oscurità del pecca-



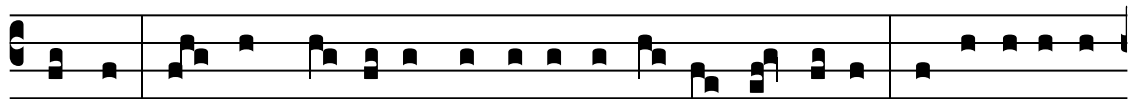
to e dalla corruzione del mondo, li consacra all'amore del Padre



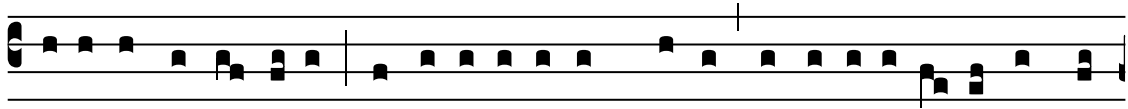
e li unisce nella comunione dei santi. Questa è la notte in cui



i Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal se-



polcro. O immensità del tuo amore per noi! O inestima-



bi-le segno di bontà: per riscatta-re lo schia-vo, hai sacri-fi-cato il tuo Fi-



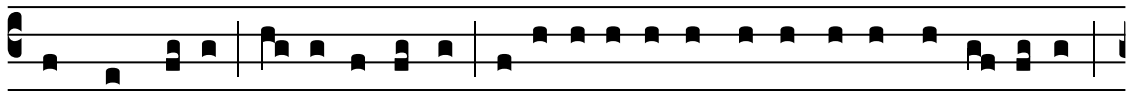
gli- o! Davve-ro e-ra ne-cessario il pecca-to di Adamo, che è sta-to destrut-



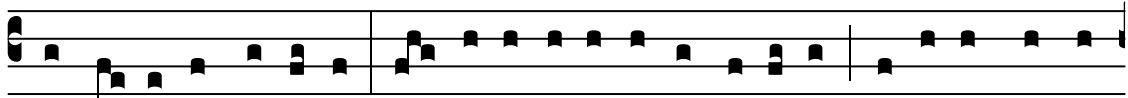
to con la mor-te del Cristo. O fe-li-ce colpa, che me-ri- tò di a-ve-



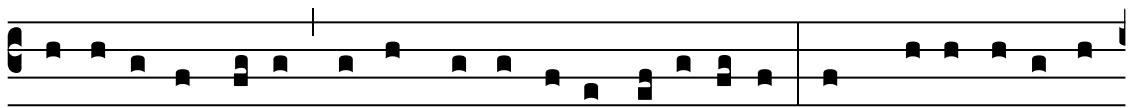
re un co- sì grande Redento-re! Il santo miste-ro di questa notte scon-



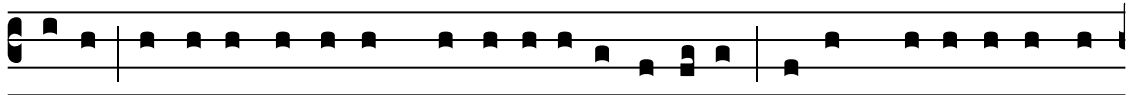
figge il ma-le, la- va le colpe, resti-tu- isce l'inno-cenza ai pecca- to-ri,



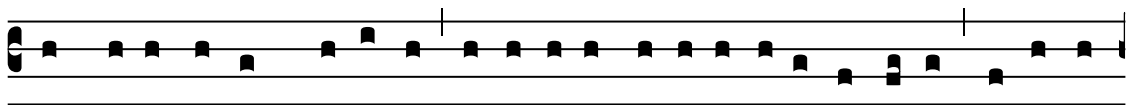
la gio- ia agli afflit-ti. O notte ve-ramente glorio-sa, che ri-congiunge



la terra al cie-lo e l'uomo al su- o cre- a-to-re! In questa notte di



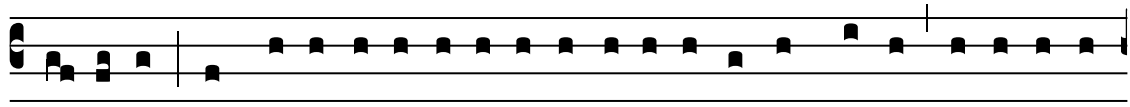
grazia accogli, Padre santo, il sacri- ficio di lode, che la Chie-sa ti offre



per mano dei suoi mi-nistri, nel-la so-lenne li-turgi- a del ce-ro, frutto del



la-vo-ro del-le a-pi, simbo-lo del-la nuova lu-ce. Ti preghiamo, dunque,



Signo-re, che questo ce-ro, offerto in ono-re del tuo nome per il-lumi-



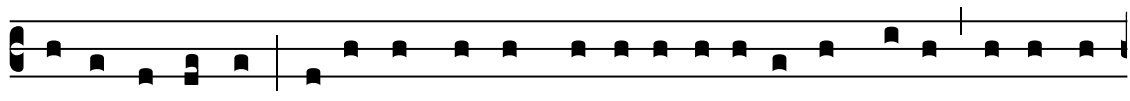
na-re l'oscu-ri-tà di questa notte, risplenda di lu-ce che ma- i si spe-



gne. Salga a te come pro-fumo so- a-ve, si confonda con le stel- le del



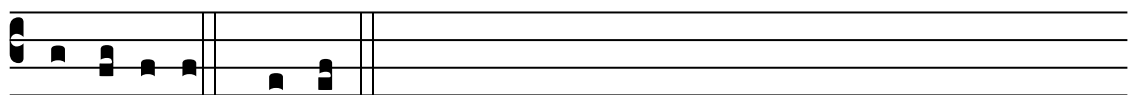
cie-lo. Lo trovi acce-so la stel- la del mattino. Quel-la stel- la che non co-



nosce tramonto: Cristo, tuo Figlio, che ri-susci-ta-to dai morti fa risplen-



de-re sugli uomi-ni la sua lu-ce se-rena e vi-ve e regna nei se-co-li



dei se-co- li. **R.** Amen.

## VI. PER LA VEGLIA PASQUALE

## PRECONIO PASQUALE

Il cantore laico, che per necessità proclama il preconio, omette le parole *E voi, fratelli carissimi fino alla fine dell'introduzione, come pure il saluto* Il Signore sia con voi.

Il preconio viene proposto in due forme: una lunga e una breve. Nella forma breve si omettono le parti con il pentagramma in rosso.

Esulti il coro degli an - ge - li, esulti l'as-sem-ble - a ce - le - ste:  
 un in-no di glo-ria sa-lu-ti il tri-on-fo del Si-gno-re ri-sor - to.  
 Gioisca la terra inondata da così gran-de splen-do - re: la lu - ce del  
 Re e - ter - no ha vin - to le te - ne - bre del mon - do.  
 Gioisca la madre Chiesa, splendente della gloria del su - o Si-gno-re,  
 e que-sto tem-pio tut - to ri - suo - ni per le ac - cla - ma - zio - ni  
 del po - po - lo in fe - sta.

[E voi, fratelli carissimi, qui radunati nella solare chiarezza di questa nuo-va  
 lu - ce, invocate con me la misericordia di Di - o on - ni - po - ten - te.  
 Egli che mi ha chiamato, senza alcun merito, nel numero dei suoi mi-ni-stri,  
 irradi il suo mirabile ful - go - re, perché sia piena e perfetta la lode  
 di questo ce - ro.]



[Il Si-gno-re si - a con vo - i. *R.* E con il tu - o spi - ri - to.]

In al - to i no-stri cuo-ri. *R.* So - no ri - vol - ti al Si-gno-re.

Ren-dia-mo gra-zie al Si-gno-re no-stro Di - o. *R.* È co - sa  
 buo - na e giu - sta.

È veramente cosa buona e giusta esprimere con il canto l'esultanza dello  
 spi - ri - to, e inneggiare al Dio invisibile, Padre on - ni - po - ten - te,  
 e al suo unico Fi - glio, Ge - sù Cristo nostro Si-gno-re.

E - gli ha pagato per noi all'eterno Padre il debito di A - da - mo,  
 e con il sangue sparso per la nostra sal - vez - za ha cancellato  
 la condanna della col - pa an - ti - ca. Que-sta è la ve - ra  
 Pa - squa, in cui è ucciso il vero A-gnel - lo, che con il suo sangue  
 consacra le ca - se dei fe - de - li. Que-sta è la not - te  
 in cui hai liberato i figli d'Israele, nostri padri, dalla schiavitù del-l'E-  
 git - to, e li hai fatti passare illesi at - tra-ver-so il Mar Ros - so.

Questa è la notte in cui hai vinto le tenebre del peccato  
 con lo splendore della colonna di fuoco. Questa è la notte  
 che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo dall'oscurità del peccato  
 e dalla corruzione del mondo, li consacra all'amore del Padre  
 e li unisce nella comunione dei santi. Questa è la notte  
 in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore  
 dal sepolcro. Nessun vantaggio per noi essere  
 nati, se lui non ci avesse redenti.  
 O immensità del tuo amore per noi! O inestimabile segno di bontà:  
 per riscattare lo schiavo, hai sacrificato il tuo Figlio!  
 Davvero era necessario il peccato di Adamo, che è stato distrutto  
 con la morte del Cristo. Felice colpa, che meritò di avere un così  
 grande redentore! O notte beata, tu sola hai  
 meritato di conoscere il tempo e l'ora in cui Cristo è risorto da-  
 gli inferi. Di questa notte è stato scritto: la notte splenderà

come il gior - no, e sarà fonte di luce per la mi - a de - li - zia.  
 Il san - to mistero di questa notte scon - fig - ge il ma - le,  
 la - va le col - pe, restituisce l'innocenza ai peccatori,  
 la gio - ia a - gli af - flit - ti. Dis - si - pa l'o - dio, piega la durezza  
 dei po - ten - ti, promuove la con - cor - dia e la pa - ce.  
 O notte ve - ra - men - te glo - rio - sa, che ri - congiunge la terra al cie - lo  
 e l'uomo al su - o cre - a - to - re! In questa notte di grazia ac - co - gli,  
 Padre santo, il sa - cri - fi - cio di lo - de, che la Chiesa ti offre  
 per mano dei suoi mi - ni - stri nella solenne liturgia del cero, frutto  
 del lavoro delle api, simbolo del - la nuo va lu - ce.  
 Riconosciamo nella co - lon - na del - l'E - so - do gli an - tichi presagi  
 di questo lume pa - squa - le, che un fuoco ardente ha acceso in o - no - re  
 di Di - o. Pur di - viso in tante fiammelle non e - stingue il suo  
 vi - vo splen - do - re, ma si accresce nel consumarsi della ce - ra  
 che l'ape madre ha prodotto per alimentare que - sta pre - zio - sa lam - pa - da.

Ti preghiamo, dunque, o Si-gno-re, che questo cero, offerto in onore  
 del tuo nome per illuminare l'oscurità di questa not - te, ri-splen-da  
 di lu - ce che mai si spe-gne.  
 Sal-ga a te come profumo soave, si con-fonda con le stel-le del cie - lo.  
 Lo tro - vi acceso la stella del mattino, quella stella che non co - no - sce  
 tra-mon - to: Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai mor - ti  
 fa risplendere sugli uomini la sua luce serena e vive e regna nei se-co - li  
 dei se - co - li. **R.** A - men.